

Anno 2025

CORSO DI FORMAZIONE on line
INCLUSIONE 2

ELATRICE: ANNA LISA ALDIERI

Profilo di Funzionamento, cos'è

Il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 ha introdotto una serie di innovazioni in materia di inclusione scolastica degli studenti disabili. In particolare, il suddetto decreto prevede la redazione del profilo di funzionamento.

A partire dal **1° gennaio 2019**, il **profilo di funzionamento** sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale.

Il Profilo di funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** che:

- definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica;
- è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

Il Profilo di funzionamento descrive con maggiore dettaglio, rispetto a quanto già presente nel Certificato medico diagnostico-funzionale e nel Verbale di accertamento, l'interazione del soggetto con i fattori ambientali, in riferimento allo svolgimento di una selezione di attività nei domini considerati, in termini di performance. Il documento mette in luce se e quanto i fattori ambientali a disposizione del soggetto sono sufficienti e adatti per superare le eventuali difficoltà nelle attività o se, al contrario, le peggiorano. Nel documento sono inoltre presi in esame i punti di forza del soggetto in età evolutiva insieme ad altre informazioni utili alla definizione del Piano educativo individualizzato (PEI) e del Progetto individuale» è quanto si legge nel documento.

La redazione del profilo di funzionamento

*Il profilo di funzionamento è redatto dall'**unità di valutazione multidisciplinare** composta da:*

- un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
- uno specialista in neuropsichiatria infantile;

- un terapeuta della riabilitazione;
- un assistente sociale o un rappresentante dell'ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.

PEI e PDP: quali sono le differenze?

PEI e PDP sono due documenti di programmazione fondamentali per l'insegnamento ad alunni con BES e DSA, e quindi con la necessità di sostegno. I docenti devono essere in grado di compilare ed utilizzare nel modo giusto PEI e PDP, secondo quanto stabilito dalla legge e dalle normative in vigore. A loro volta, anche le famiglie devono poter essere in grado di leggere e comprendere i due documenti, in modo da capire se sono strutturati correttamente.

Vediamo quindi che cosa sono **PEI e PDP**, quali sono le differenze e come compilarli.

Cosa sono PEI e PDP

Il **PEI**, acronimo di **Piano Educativo Individualizzato**, è un documento che viene redatto ad inizio anno scolastico, con lo scopo di **garantire l'integrazione scolastica di alunni con disabilità certificata**. Nel PEI si descrive tutta la programmazione delle attività didattiche ed educative che i docenti ritengono maggiormente utili per raggiungere gli obiettivi prefissati, e si indicano metodi, materiali di studio e criteri di valutazione.

Il **PDP**, o **Piano Didattico Personalizzato**, invece, individua il percorso formativo più efficace per consentire all'alunno con DSA o BES non certificato di raggiungere gli obiettivi formativi, anche attraverso l'adozione di strumenti compensativi e altre misure dispensative necessarie quando previste.

Alla luce di queste definizioni, è chiaro come le **differenze tra PEI e PDP** siano numerose: si tratta infatti di documenti diversi e destinati ad alunni con problematiche diverse. Chiarite le differenze tra PDP e PEI, vediamo chi deve compilare i due documenti, quando sono obbligatori e a chi spetta la firma.

Quando compilare il PEI o il PDP

Il **PEI** deve essere **compilato ogni volta che nella scuola siano presenti alunni con disabilità certificata**: il documento deve essere elaborato con il contributo degli insegnanti curricolari, del docente di sostegno, dei genitori, dagli operatori dell'ASL e dalle figure che ruotano attorno all'allievo per favorirgli lo sviluppo e l'integrazione, nel corso di un apposito incontro del Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo.

Il **PDP**, invece, si compila quando a scuola ci sono alunni:

- con **certificazione di diagnosi di DSA**, ossia Disturbi Specifici dell'Apprendimento come dislessia, discalculia, disortografia e disgrafia;
- alunni **BES non certificati**, ossia con **Bisogni Educativi Speciali** di natura psicologica, comportamentale, emotiva;
- alunni che si trovano in una situazione di svantaggio economico, sociale, linguistico.

PDP e PEI: quando sono obbligatori

Compilare il PEI è sempre obbligatorio, in base a quanto stabilito dalla L. 104/92 e dal D.P.R. 24/2/94, in presenza di alunni con disabilità certificata.

IL **PDP**, secondo quanto previsto dalla Legge 170/2010 e dalle Linee Guida del MIUR, è **obbligatorio in presenza di una diagnosi di DSA certificata**. In caso di alunni con BES non certificati e studenti in situazione di svantaggio, invece, compilare il PDP non è obbligatorio, e i docenti sono liberi se utilizzare o meno uno strumento formale come il PDP. Tuttavia, è sempre opportuno verbalizzare le motivazioni della scelta.

Chi deve redigere il PEI e chi redige il PDP

Il PEI è compilato dalla scuola insieme ai servizi socio-sanitari competenti, in collaborazione della famiglia dell'alunno disabile.

Il PDP è invece redatto dal consiglio di classe, ed è buona prassi consultare sempre i genitori e le figure professionali coinvolte nella diagnosi di DSA.

Come compilare il PDP e il PEI

Il **PEI** deve essere redatto ad inizio anno scolastico e, in linea generale, deve contenere:

- gli obiettivi didattici, educativi, di socializzazione;
- i metodi;
- i materiali didattici;
- i criteri di valutazione.

Inoltre, nel PEI è necessario indicare gli interventi e le attività programmate dagli insegnanti in collaborazione ai servizi socio-sanitari e alla famiglia.

Non esiste quindi un modello unico di PEI: la normativa stabilisce gli elementi fondamentali che devono essere presenti nel documento, ma gli insegnanti e i professionisti socio-sanitari definiranno il resto in base al caso concreto.

Il **PDP** invece deve essere compilato entro i primi tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico e deve riportare:

- dati anagrafici e le informazioni sull'alunno
- la descrizione delle sue abilità di lettura, scrittura e calcolo
- la programmazione delle attività didattiche, compresi gli strumenti compensativi da usare e le misure dispensative da adottare
- i criteri di verifica e valutazione.

A chi spetta la firma del PEI e del PDP

Il Piano Educativo Individualizzato deve essere firmato da tutti coloro che hanno partecipato alla sua redazione, pertanto la **responsabilità sarà condivisa tra scuola e servizi socio-sanitari**.

Il PDP invece deve essere firmato dal dirigente scolastico, dai docenti e dalle famiglie. Questo perché, per rendere il PDP realmente efficace, è fondamentale il coinvolgimento di tutti i soggetti che prendono parte al percorso formativo dell'alunno. La responsabilità rimane comunque a carico della scuola.

Cos'è il PEI, il Piano Educativo Individualizzato

L'acronimo PEI indica letteralmente il Piano Educativo Personalizzato dedicato a tutti i piccoli alunni con DSA e con altri Bisogni Educativi Speciali. Da un punto di vista strutturale, il PEI rappresenta un **progetto educativo calibrato sulle esigenze del singolo alunno con disabilità certificata** secondo legge 104/1992.

Si tratta pertanto di uno **strumento di didattica inclusiva** per permettere a tutti i bambini di apprendere **considerando le singole esigenze di ciascuno**. In questo senso, ogni istituto scolastico deve redigere un PEI differenziato per ogni studente che ne ha bisogno.

Nel farlo, **la scuola deve essere supportata dagli specialisti** in ambito sociale e sanitario che si **prendono cura dell'alunno nella sua quotidianità** e lo seguono nel suo percorso di crescita. Parallelamente, anche il coinvolgimento dei genitori risulta essenziale.

Ma cosa contiene il Piano Educativo Individualizzato?

Le tempistiche e gli elementi fondanti del PEI

All'interno PEI si devono indicare alcuni elementi fondamentali:

- gli **obiettivi** educativi che si vogliono raggiungere,
- gli **strumenti** con cui raggiungerli,
- le **attività** previste per conseguirli,
- i **criteri** di valutazione.

All'interno del Piano si riporta quindi tutta la **programmazione delle attività didattiche ed educative** finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Così, il PEI **viene redatto ad inizio anno scolastico** proprio allo scopo di garantire fin da subito la corretta **integrazione scolastica** degli alunni con Disturbi dell'Apprendimento o del Linguaggio.

Quali sono i DSL? Approfondiscine alcuni

- Disprassia e deficit di programmazione fonologica: cosa sono e segnali
- Disturbo misto del linguaggio: l'agnosia uditiva verbale e il disordine fonologico sintattico

Essendo un **documento complesso** e individualizzato a seconda dei **progressi e delle difficoltà** del piccolo il PEI **deve essere aggiornato periodicamente**. Solo in questo modo potrà sostenere al meglio l'apprendimento del bambino!

PEI e PDP le principali differenze

PEI e PDP sono due **strumenti di programmazione fondamentali** per l'insegnamento ai bambini con BES e DSA i quali necessitano quindi di un sostegno personalizzato.

Di fatto, però, ci sono alcune differenze.

Innanzitutto, in base alla **legge 104/92** e al **D.P.R. 24/2/94**, il **PEI è sempre obbligatorio** nei casi di **alunni con disabilità certificata**. Il PDP, Piano Didattico Personalizzato, è invece obbligatorio in

presenza di una diagnosi certificata di DSA, secondo quanto previsto dalla **Legge 170/2010** e dalle Linee Guida del MIUR.

Invece, in caso di **alunni con BES non certificati** non risulta obbligatorio compilare il PDP. Sarà una scelta dei docenti e dei genitori capire se utilizzare o meno tale strumento.

In secondo luogo, altre differenze tra il PEI e il PDP si riscontrano nel contenuto del documento.

Infatti il **PEI è scritto in base ad alcune informazioni necessarie per il caso particolare trattato**; il **PDP**, invece, **deve essere formalizzato** attraverso un **modello prestabilito** che valuta le capacità dall'alunno nelle diverse attività.